

LABORATORIO TERZIARIO

PERIODICO DELLA FISASCAT CISL DI DOCUMENTAZIONE DEL TERZIARIO TURISMO E SERVIZI

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma - N. 3/2025 - Anno XIX



FISASCAT

*“La contrattazione di
anticipo nella riforma
delle direttive
europee su
appalti e concessioni”*



PRESENTE PER IL TUO FUTURO.

Unisciti a Fisascat per Te, il **portale digitale gratuito** di Fisascat CISL che supporta chi lavora nel Terziario, nel Turismo e nei Servizi.



**Scarica i contratti nazionali
sempre aggiornati**



**Ottieni le sintesi dei CCNL
e della retribuzione**



**Consulta gli aggiornamenti
legislativi del tuo settore**



**Trova le sedi CISL Fisascat
più vicine a te**



**Prenota l'assistenza telefonica*
dei nostri esperti**



Inquadra
il **QR CODE**
e registrati ora!

*Servizio offerto
ai soli iscritti
al sindacato CISL
Fisascat.



FISASCAT

*“La contrattazione di
anticipo nella riforma
delle direttive
europee su
appalti e concessioni”*

WWW.FISASCAT.IT



WWW.FISASCATPERTE.IT

#PromuoverePartecipare



LABORATORIO TERZIARIO

PERIODICO DELLA FISASCAT CISL DI DOCUMENTAZIONE DEL TERZIARIO TURISMO E SERVIZI

N. 3/2025 – Anno XIX

Direttore Responsabile

Pierangelo Raineri

**Editore, Redazione, Direzione,
Amministrazione, Pubblicità**

Union Labor S.r.l.

Via dei Mille, 56

00185 Roma

Telefono 06.85359757

Fax. 06.85959751

www.laboratorioterziario.it

unionlabor@unionlabor.it

Registrato presso il Tribunale di Roma con il n° 485 in data 13/12/2006

ROC 17005

Service provider: COLT Technology Services Group Limited - www.colt.net/it

Progetto grafico e impaginazione:

Stefano Fazio

Redazione:

Paola Mele, Claudio Canzone

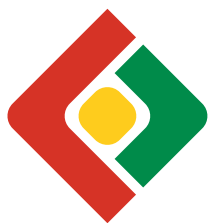
Depositato presso il Registro Pubblico Generale delle Opere Protette L.633/41

 **USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

SOMMARIO

CONDUZIONE DI VALENTINA BISTI	>> pag.5
TESTO VIDEO DELLA REDAZIONE TGLAB	>> 9
<i>INTERVENTO DI ENRICO SOMAGLIA</i>	>> 11
INTERVENTO DI MARK BERGFELD	>> 19
INTERVENTO DI MATTIA PIRULLI	>> 27
INTERVENTO DI DAVIDE GUARINI	>> 35
CONCLUSIONI	>> 43



FONDO EST

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA



**L'Assistenza Sanitaria Integrativa
per i dipendenti
Commercio - Turismo - Servizi
e settori Affini**

www.fondouest.it

Conduzione di **Valentina Bisti** (Giornalista RAI)



CONVENZIONE CISL - UNIPOLSAI

UNITI PER TANTI VANTAGGI DEDICATI A TE.

*Sconti e opportunità,
sempre un passo avanti.*



OFFERTE ESCLUSIVE PER ISCRITTI E FAMILIARI CONVIVENTI.



MOBILITÀ

- COSTI
+ SERVIZI



CASA

FINO AL
-25%



PROTEZIONE

FINO AL
-20%



RISPARMIO

- COSTI

AGENZIA GENERALE ASSI.DO. S.R.L.

ROMA - Via Piemonte, 39 - Tel. 06 4820049

01290@unipolsai.it

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it

Valentina Bisti: Il focus di questo pomeriggio è sul sistema degli appalti pubblici e delle concessioni. Un sistema che vale 15 miliardi di euro nel mercato europeo e che impiega circa il 14% della forza lavoro complessiva dell'Unione europea. Proprio nei mesi scorsi la Commissione europea ha avviato la revisione delle tre direttive del 2000 e 2014 che riguardano appunto appalti pubblici, concessioni e settori speciali. Un processo che si concluderà entro la fine del 2026. Una revisione attesa è necessaria perché la Corte dei conti europea ha evidenziato che obiettivi come la semplificazione, la trasparenza, la concorrenza non sono stati raggiunti e questo che cosa ha portato? Ha portato a un calo della competitività nelle gare e una forte distanza tra norme e realtà territoriali. Il tema, dunque, oggi è al centro dell'agenda politica europea. La stessa presidente della Commissione Von der Leyen, nella sua Dichiarazione di intenti 2024-2029, ha annunciato di voler modernizzare le norme sugli appalti, dando priorità a prodotti europei, a settori strategici e a criteri di aggiudicazione più giusti e sostenibile. Anche per il Comitato economico e sociale europeo è importante valorizzare le imprese dell'economia sociale e il ruolo della contrattazione collettiva. In questo scenario di riforma la Fisascat Cisl ha deciso di non restare ferma. Lo ha dimostrato andando a Bruxelles presentando un documento di intenti per rilanciare la contrattazione d'anticipo. E quando si parla di contrattazione d'anticipo si parla della possibilità di coinvolgere le parti sociali prima della pubblicazione dei bandi, per definire quindi le condizioni minime contrattuali, normative e salariali per i lavoratori. E si tratta di una visione, possiamo dire così, partecipativa, preventiva, inclusiva, che guarda all'Europa ma nasce però da una esperienza italiana che è un modello che si può replicare anche alla luce della consultazione pubblica europea appena conclusa, la quale ha preso parte anche la Fisascat Cisl che ha raccolto, lo ricordiamo, quasi mille contributi da amministratori, operatori ed esperti. È un'idea molto semplice ma anche molto dirompente, quindi mettere la qualità del lavoro prima del costo. E allora, prima di iniziare la nostra tavola rotonda, vediamo questo video che ci introduce alle riflessioni che poi porteremo qui davanti a voi.

SCEGLI PER IL TUO FUTURO: IL BENEFICIO È NEL TUO PRESENTE.



Investi nel tuo futuro, iniziando dal tuo presente.

Scopri tutti i vantaggi dell'adesione. a Fon.Te., il Fondo pensione complementare di tutto il Terziario:

Sicurezza: un Fondo solido, affidabile ed efficiente;

Vantaggi fiscali: sulla contribuzione, sulle prestazioni erogate dal Fondo durante l'iscrizione e al momento del pensionamento;

Comparti di Investimento diversificati: scegli la linea più adatta a te.



FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I
DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO
COMMERCIO TURISMO E SERVIZI



www.fondofonte.it

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari – prima dell'adesione leggere la Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente' e l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità', della Nota informativa -

TESTO VIDEO INTRO - “La contrattazione di anticipo nella riforma delle direttive europee su appalti e concessioni”

Ogni giorno milioni di lavoratrici e lavoratori garantiscono i servizi essenziali che fanno funzionare scuole, ospedali, uffici, spazi pubblici, pulizia, sicurezza, ristorazione, manutenzione. Un esercito silenzioso di professionalità, spesso invisibili, troppo spesso sottopagate. Appaltate, sub appaltate. Sacrificate. La logica del massimo ribasso. In Europa il sistema degli appalti pubblici vale il 14% del PIL e coinvolge il 14% della forza lavoro complessiva. Ma dietro questi numeri si nascondono realtà fragili: gare vinte al prezzo più basso, dumping contrattuale, totale perdita di qualità nei servizi, precarietà occupazionale. Il comparto del cleaning multiservizi solo in Europa conta oltre 297.000 imprese e più di 4,2 milioni di addetti. In Italia sono oltre 600.000, in larga parte donne, migranti, lavoratrici e lavoratori part time. Anche il settore della ristorazione collettiva, tra mense, catering, bar e ristoranti, è uno snodo cruciale nel sistema degli appalti. Oggi in Italia impiega 1,5 milioni di persone, con una crescita del 5% rispetto al 2023. In questo scenario, la Fisascat Cisl ha presentato a livello europeo la proposta sulla contrattazione d'anticipo, uno strumento di garanzia preventiva capace di restituire centralità alla contrattazione collettiva nei bandi pubblici e nelle concessioni a Bruxelles. Nel febbraio scorso, durante la riunione del comitato esecutivo Fisascat Cisl, la Federazione ha presentato un documento di intenti a sostegno di questo approccio, con il coinvolgimento di UNI Europa, il sindacato europeo dei servizi UNI Property Services, il sindacato globale dei servizi di pulizia e sicurezza FSI, l'associazione dei datori di lavoro nel settore dei servizi di pulizia e facility in Europa, con il supporto di interlocutori istituzionali, la vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno e l'onorevole Pasquale Tridico. La Fisascat ha ribadito con chiarezza i punti salienti della sua proposta. Regole nuove, condivise, partecipate. Una vera riforma delle direttive europee del 2014. Un nuovo patto tra stazioni appaltanti, datori di lavoro e parti sociali rappresentative per garantire filiere trasparenti, retribuzioni dignitose, stabilità occupazionale, sicurezza avanzata e competitività al settore a livello europeo. Lo stretto legame che unisce la qualità dei servizi alla qualità del lavoro, oggi più che mai in un'Europa attraversata da transizioni profonde: digitale, ambientale e demografica. La contrattazione collettiva è la leva più potente per costruire un modello di sviluppo giusto, sostenibile, umano. Ma come rendere effettiva questa visione? Qual è lo spazio che il nuovo quadro normativo europeo può offrire al dialogo sociale settoriale? Come costruire meccanismi di coinvolgimento stabile delle parti sociali nei bandi pubblici? E ancora è possibile rendere la contrattazione d'anticipo un modello europeo condiviso e replicabile nei diversi Stati membri? Il confronto è aperto per tracciare strade nuove, perché la sfida che ci attende riguarda tutte e tutti: lavoratori e lavoratrici, imprese, cittadini, istituzioni. Una sfida che parla di giustizia, dignità, partecipazione. Una sfida che si chiama Europa sociale.



QuAS

Cassa Assistenza Sanitaria Quadri

La Qu.A.S. nasce nel 1989 sulla base di contratti nazionali del Terziario e del Turismo e ha lo scopo di garantire ai dipendenti con qualifica di Quadro assistenza sanitaria integrativa al Servizio Sanitario Nazionale

QuAS
www.quas.it

Sappiamo come prenderci cura di Te!

Intervento di: **Enrico Somaglia**

Segretario generale EFFAT – Federazione europea agroalimentare, turismo e lavoro domestico



“ Un ventaglio di proposte
per la formazione del
Middle Management.



— Una rete di docenti di altissimo livello,
un'offerta ampia e completa con oltre

Da oltre vent'anni, Quadrifor partecipa alla
crescita della competitività delle imprese del
terziario **sviluppando nuove conoscenze
e competenze nel Middle Management.**

400 corsi

**in virtual class, aula,
e-learning, progetti ad hoc per
le imprese, ricerche e analisi**
periodiche sull'impatto delle
tecnologie nelle organizzazione e
metodologie innovative.

— Sono queste alcune delle chiavi che
garantiscono la piena coerenza con la
propria missione e contribuiscono a far
crescere la cultura manageriale nel
nostro Paese



Per scoprire tutte le nostre
attività visita la pagina
quadrifor.it

VIA MARCO E MARCELLIANO, 45/00147 ROMA
TEL. +39 06 5744.304/305



Valentina Bisti: Dunque, una sfida che riguarda tutti noi. Allora chiamo i nostri relatori sul palco: Mark Field, direttore UNI Property Services e UNI Care UNI Global Union Europa, Federazione europea delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi privati; Enrico Somaglia, segretario generale di EFFATT, che è la Federazione europea Agroalimentare, Turismo e Lavoro domestico. Ritroviamo Mattia Pirulli, segretario confederale Cisl e Davide Guarini, segretario generale Fisascat Cisl.

Somaglia parto subito da lei. Ci saranno sicuramente dei nodi da sciogliere nella revisione delle direttive europee sugli appalti pubblici e sulle concessioni. Le chiedo quali sono questi nodi da sciogliere e che ruolo può giocare la contrattazione collettiva anche transnazionale in questo processo?

Enrico Somaglia: Credo che oggi giorno soprattutto viste le sfide che stiamo affrontando non ci possa essere realmente sindacato senza lavoro internazionale, senza solidarietà internazionale, senza impegno nei temi importanti che dobbiamo affrontare. Allora, questa revisione degli appalti pubblici, che sono già di fatto iniziate con le consultazioni ma poi la vera revisione inizierà l'anno prossimo, si svolgono in un contesto politico estremamente complesso perché l'Unione europea si trova ad affrontare un contesto geopolitico e politico difficile non solo per le crescenti tensioni geopolitiche internazionali. Il fatto che si sta per entrare probabilmente in una guerra commerciale che ci interesserà per diversi anni ma anche per il ritorno, per esempio, all'austerità che è un tema importante che affrontiamo sugli appalti pubblici e oltre a questo contesto internazionale complicato io credo realmente che stiamo vivendo di fatto una battaglia ideologica. Siamo nel mezzo di una battaglia ideologica. Una battaglia ideologica perché si sta sviluppando l'idea che quel sistema di diritti, di protezioni anche di standard ambientali che siamo riusciti a costruire in questa parte del mondo sia di fatto un limite enorme, un ostacolo enorme alla crescita economica.

Siamo in una fase rispetto alla quale la democrazia viene considerata come quasi un regime corrotto che non ci permette di competere con altre zone del mondo come la Cina, come gli Stati Uniti e che quindi va fermata. E tutto questo si traduce in una fortissima spinta alla deregolamentazione che stiamo vivendo a livello europeo. C'è una fortissima pressione da parte della parte datoriale sia a livello europeo con BusinessEurope, ma anche in diversi Paesi per legiferare meno per semplificare e molto spesso questa semplificazione non è solamente taglio degli oneri burocratici, perché siamo tutti contro la burocrazia quando è dannosa, ma è veramente abbassare e limitare gli standard ambientali e soprattutto non permettere di migliorare ulteriormente le condizioni di vita e di lavoro delle persone che rappresentiamo. E questo è molto, molto pericoloso perché noi oggi giorno, come federazioni sindacali europee, ci troviamo a dover combattere per difendere quello che abbiamo ottenuto nel corso degli anni. E ricordatevi sempre che a livello europeo esiste un sistema di diritti e di regole sociali, ma non solo, che hanno una diretta applicazione a livello nazionale. Si dice che più del 70% delle regole che si decidono a Bruxelles si applicano a livello nazionale e questo avviene anche nel luogo di lavoro. Penso alla salute e sicurezza, ai diritti di informazione consultazione eccetera eccetera. Quindi la prima sfida è difendere quello che già abbiamo ottenuto e ovviamente rivendicare l'avanzamento di nuovi diritti e nuove tutele. Quindi questo è il quadro diciamo politico rispetto alla quale questa revisione avverrà quindi un quadro estremamente complesso. Le direttive sugli appalti pubblici sono delle direttive che hanno bisogno



ENTE BILATERALE NAZIONALE TERZIARIO

Apprendistato

Osservatorio

Formazione

Ricerche

Via Marco e Marcelliano, 45 – 00147 Roma
Tel. 06.57305405 – PEC ebinter@pec.it
www.ebinter.it – info@ebinter.it

invece di migliorare sensibilmente perché la realtà è che al momento abbiamo due problemi principali: uno è il ricorso al prezzo più basso e lo menzionava anche il video; il secondo è il fatto che la clausola sociale che sta all'articolo 18 viene largamente evasa, quindi non viene rispettata. Ed è un problema enorme perché se il principio fondamentale che viene osservato da una stazione appaltante per scegliere un operatore economico è quello del prezzo più basso, significa che c'è una corsa al ribasso continuamente in termini di diritti, di protezione e di salari e lo vivono i lavoratori e le lavoratrici che noi rappresentiamo. Noi poi rappresentiamo come EFFAT un settore molto importante che è quello della ristorazione collettiva, un settore che non è solo fondamentale perché è un enorme volano di crescita economica da 25 milioni di fatturato all'anno con 67 miliardi di pasti serviti ogni giorno e milioni di lavoratori impiegati nel settore. Ma è anche un settore che ha un valore sociale fondamentale. Dovrebbe essere considerato un settore strategico per ogni Governo, perché fornire e servire cibo di qualità da parte di lavoratori che sono tutelati, coperti da un contratto collettivo ben pagati, è fondamentale perché noi forniamo cibo anche a gruppi vulnerabili. Penso alle persone, ai degenti negli ospedali, alle persone anziane, nelle case di cura, penso ai nostri giovani nelle scuole. Quindi fare in modo che i nostri giovani ricevano pietanze che siano buone, gustose ma anche sostenibili, prodotte da un punto di vista sociale e ambientale in modo sostenibile è veramente un elemento strategico per la crescita di un Paese, perché saranno persone migliori e avremo quindi anche un Paese migliore. Non sono io che lo dico, lo dice, lo dicono molti economisti, tra i quali Mariana Mazzucato. Al momento non è così. Purtroppo. Al momento non è così e quindi le rivendicazioni principali che abbiamo sono veramente di cercare di migliorare, di rafforzare questa clausola sociale perché al momento è molto molto vaga e soprattutto non viene rispettata. C'è un problema di enforcement profondo. È una clausola sociale che ha un limite enorme perché non garantisce il rispetto dei diritti del lavoro dei contratti collettivi e delle norme sociali europee. Nell'aggiudicazione dell'appalto ma solamente nell'esecuzione dell'appalto quindi c'è un elemento ex-ante di condizionalità sociale che manca e che va rafforzato e poi, come dicevo prima, includere non solamente il principio di aggiudicazione lasciando il principio del prezzo più basso ma realmente includendo elementi di sostenibilità sociale e ambientale. Quegli operatori economici che garantiscono ai lavoratori della contrattazione collettiva che sono ben pagati, ben remunerati ma che anche si impegnano a fornire cibo di qualità sono quelli che devono avere la priorità nella aggiudicazione degli appalti pubblici quando per quanto riguarda la ristorazione collettiva perché può essere anche un volano enorme per garantire una filiera agroalimentare sostenibile. In questo senso l'EFFAT è nel posto giusto perché noi oltre al settore del turismo, come sapete, rappresentiamo anche il settore dell'agricoltura e dell'industria alimentare.

Oltre a queste due rivendicazioni, quindi, clausola sociale e abbandonare il principio del prezzo più basso, credo che sia molto importante fare in modo che sia possibile escludere le offerte sottocosto, perché al momento è complicato per le stazioni appaltanti provare che un'offerta è sottocosto. Credo che sia anche fondamentale introdurre e accorpare una nuova direttiva che abbiamo ottenuto a livello europeo, che è la direttiva sulla due diligence e fare in modo che quegli operatori economici che rispettano la direttiva sulla due diligence quindi che mappano i rischi e le violazioni dei diritti dei lavoratori anche lungo le loro filiere, sono coloro i quali possono partecipare alle gare d'appalto. E poi c'è un problema enorme, legato evidentemente alla



*Alla tua ASSISTENZA SANITARIA
ci pensiamo noi!*

PRESTAZIONI DIRETTE FONDO FAST

Consulta il piano sanitario diretto FAST

✉ prestazioni@fondofast.it

PRESTAZIONI IN CONVENZIONE UNISALUTE

Consulta il piano sanitario FAST

☎ numero verde unisalute 800.01.66.39

Via Toscana, 1 - 00187 Roma



Tel. 06 42034670

Fax 06 42034675



info@fondofast.it



www.fondofast.it

FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo



manca di ispezione, alla mancanza di controlli che va assolutamente colmato. Quindi questi sono i nostri punti fondamentali che rivendichiamo in un contesto complicato e ci tengo veramente a ringraziare la Fiscat per la rivendicazione e la battaglia che avete fatto sulla contrattazione d'anticipo. Questo elemento è integrato nel nostro punto numero uno, ovvero sul punto che riguarda gli aspetti sociali e ambientali che devono rientrare anche come criteri nella aggiudicazione. La contrattazione d'anticipo può giocare un ruolo fondamentale per fare in modo che solamente quegli operatori economici che rispettano i diritti dei lavoratori che si impegnano a fornire cibo di qualità e sostenibile e garantiscono anche buone condizioni lungo la filiera agroalimentare sono quelli che hanno la priorità nella aggiudicazione delle gare d'appalto. Quindi da parte mia un grazie per la battaglia importante che avete fatto.

Valentina Bisti: Difendere, dunque, la qualità del lavoro è fondamentale soprattutto nelle filiere in appalto in concessione. EFFAT poi lo ricordiamo riunisce 121 sindacati nazionali di 40 Paesi europei con 206 milioni di iscritti. Quindi siete tanti e avete un peso e potete lavorare per difendere la qualità del lavoro insieme anche alle altre federazioni europee.

Enrico Somaglia: C'è un lavoro da fare sui temi, non solo su questo tema, su molti temi. Con UNI Europa c'è un'ottima cooperazione sul tema degli appalti pubblici e devo dire che rispetto a queste rivendicazioni abbiamo anche una buona cooperazione con la parte datoriale. Ovviamente ognuno riconosce le proprie differenze ma loro stessi sono spesso le prime vittime, ovviamente, della corsa al ribasso, che scatena il prezzo più basso quindi in questo senso assolutamente c'è molto da fare ma possiamo dire che rispetto ad altre temi la parte datoriale anche lei stessa riconosce che ci sono delle criticità che vanno colmate.



FORMIAMO UN'ITALIA PIÙ FORTE.



for.te.

Il **Fondo For.Te.** sostiene concretamente la tua azienda
Accedi a costo zero alla **formazione continua per i tuoi dipendenti**

La formazione è un valore.

Ripartire dalle persone e dalle competenze significa sostenere imprese e lavoratori, pensando al loro futuro. Per questo Fondo For.Te. mette a disposizione 83 milioni di euro per finanziare i piani formativi delle aziende.

130.000 aziende italiane hanno già scelto For.Te. e beneficiato dei vantaggi di una formazione realmente spendibile e ritagliata sulle esigenze delle imprese.

Se la tua azienda è già iscritta a For.Te.,
cogli tutte le **nuove opportunità di finanziamento**.
Se non è ancora iscritta,
scopri come è **semplice e conveniente aderire**.

www.fondoforte.it



06468451

Intervento di: **Mark Bergfeld**

Direttore UNI Property Services & UNI Care – UNI Global Union Europa



Il nostro obiettivo
è la tua crescita.



onbsi
Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati

C.C.N.L. di Settore

**Contratto Collettivo Nazionale
di Lavoro
per il personale dipendente
da imprese esercenti Servizi
di Pulizia e Servizi Integrati
/ Multiservizi**

Valentina Bisti: Passo la parola a Mark Bergfeld. Intanto ricordiamo che UNI Europa rappresenta più di 7 milioni di lavoratori e lavoratrici nei servizi, tra cui più di 5 milioni impiegati in pulizie e sicurezza privata. Voi avete analizzato le carenze delle direttive sugli appalti pubblici. Quali sono, secondo voi, le soluzioni politiche?

Mark Bergfeld: Buongiorno, innanzitutto vorrei ringraziare Fisascat per avermi invitato al Congresso e per parlare a nome di UNI Europa.

Quando si parla con gli addetti alle pulizie che lavorano appunto in base a un contratto, un appalto pubblico e quando tu parli ad esempio a Bruxelles con gli addetti alle pulizie che lavorano presso gli uffici della Commissione, ecco, queste persone ti diranno molto spesso: lavoro qui da vent'anni e da vent'anni ogni anno cambio una divisa.

E poi, quando parli a una persona che lavora nella sicurezza pubblica, ecco questa persona ti dirà molto probabilmente che lavora qui da tanto tempo ma il problema è che ogni tre anni gli cambiano il contratto e questo significa che c'è una forte incertezza perché non so quali saranno le modifiche di questo contratto. Non sa se riuscirà a tenersi il lavoro quindi questo crea anche incertezza per la famiglia di queste persone e questo succede ogni volta che cambia l'appaltatore.

E poi, ad esempio, nel settore della ristorazione collettiva molto spesso ti viene detto che c'è una gara, viene indetta la gara, la gara prevede un lotto unico. Il problema è che poi questo lotto unico viene suddiviso in diversi lotti, quindi queste persone ti dicono ok, oggi io lavoro con il collega che lavora per la stessa impresa domani non sappiamo perché cambia il lotto cambia quindi la divisione dell'appalto quindi non sappiamo se lavoreremo ancora tutti e due per la per la stessa impresa. Non sappiamo se verrà mantenuto lo stesso contratto, la stessa tipologia contrattuale e non sappiamo neppure in quale impresa andremo a finire e come verrà considerata la nostra anzianità.

Quindi, quando si parla di appalti pubblici, qui stiamo parlando di qualcosa che è al centro della vita dei lavoratori, quei lavoratori che sono occupati in settori che vengono esternalizzati. E qualcosa che va a impattare indirettamente nella qualità della vita di queste persone e nella qualità della vita delle loro famiglie.

Con la situazione che abbiamo oggi noi vediamo che i nostri soldi e quindi i soldi pubblici, i soldi di noi contribuenti in Italia, in Belgio, in Germania o in qualsiasi altro Paese dell'Europa e con questi soldi pubblici che poi sono nostri, vengono pagati per corrispondere dei salari che sono da fame, molto spesso dei salari da poveri per questi lavoratori che vengono assunti nel sistema degli appalti pubblici.

Quindi possiamo veramente parlare di un cattivo uso del denaro pubblico perché il 60% di questi contratti molto spesso prevedono un lavoro sottopagato.

Quindi, qual è la soluzione che possiamo ventilare a fronte di questo problema? È una, molto importante, che si chiama rafforzamento della contrattazione collettiva che, detto in soldoni, vuol dire non viene concesso, non viene assegnato un appalto pubblico se non applichi il contratto collettivo; non ti vengono dati i soldi del Fondo sociale europeo, ad esempio, se non applichi un contratto collettivo e quindi possiamo dire che è la contrattazione collettiva.



IL WELFARE DEGLI STUDI PROFESSIONALI

I contratti collettivi diventano uno strumento per il Governo, per la Commissione europea per aumentare e per migliorare quelle che sono le condizioni di lavoro e lo si fa attraverso anche l'applicazione e questo consente anche di aumentare il tasso di copertura dei contratti collettivi.

Sembra una cosa così facile da realizzare, ma vi invito a pensare, ad esempio, all'esempio di Gothenburg, in Svezia, dove si era stabilito l'obbligo a livello comunale per le imprese di applicare il contratto collettivo. Alla fine il Comune è stato denunciato, è stato portato davanti ai tribunali.

Ecco, è importante comunque questa rivendicazione che ho detto prima. Non ti verrà affidato un appalto pubblico se non applichi il contratto collettivo, perché facendo questo, con questa nostra rivendicazione, stiamo portando avanti anche una rivendicazione di chiarezza. La chiarezza che noi dobbiamo ai lavoratori, la chiarezza che noi creiamo anche per le imprese e anche per i clienti che comprando un prodotto o usufruendo di un servizio, sapranno che quei lavoratori hanno buone condizioni di lavoro.



Valentina Bisti: Rivendicando l'importanza degli appalti pubblici e una soluzione a quella appunto che ha appena spiegato sul rafforzamento della contrattazione collettiva. Come valuta la proposta di Fisascat Cisl di usare la contrattazione d'anticipo per migliorare la qualità negli appalti pubblici e che cosa serve per creare un accordo europeo tra sindacati e datori di lavoro e istituzioni sull'utilizzo proprio di questo strumento?

Mark Bergfeld: Allora, innanzitutto vorrei ringraziare la Fisascat per il suo ruolo, che è stato molto innovativo ed anche molto lungimirante per quanto riguarda il sindacalismo europeo e quindi nel proporre questa contrattazione d'anticipo.



ENTE BILATERALE INDUSTRIA TURISTICA

Viale Pasteur, 10
00144 Roma (Palazzo Confindustria)
Tel. +39 06 5914341 - Fax +39 06 5910670

www.ebitnet.it

E-mail: ebit@ebitnet.it - postaebit@pec.it
presidenzaebit@ebitnet.it

APPRENDISTATO

**FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

FORME DI SOSTEGNO
AL **REDDITO**

**STUDI E RICERCHE
OSSERVATORIO SETTORE TURISMO**



ASSOCIAZIONE ITALIANA CONFINDUSTRIA ALBERGHI



FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA



È necessario un quadro più corposo per quanto riguarda la contrattazione collettiva, che tiene conto di tutto il ciclo di vita dell'appalto, del contratto d'appalto. Perché non possiamo lasciare fuori dai giochi gli enti pubblici che esternalizzano determinati prodotti, determinati servizi, la sicurezza privata, le mense eccetera. Le aziende ma anche gli enti pubblici devono essere ritenuti responsabili di quello che succede quando c'è un appalto. Per questo è importantissima questa idea della contrattazione d'anticipo.

Il problema che abbiamo adesso riguarda la parte datoriale, perché la parte sindacale è meglio organizzata di quella datoriale. Molto spesso la parte datoriale non sa bene che cosa vuole.

E per quanto riguarda me. Io ho fatto due accordi con la parte datoriale del settore delle pulizie, che risalgono al 2022 e uno riguardava anche la contrattazione d'anticipo e devo ancora aspettare. Stiamo ancora aspettando le risposte. Ecco, la nostra speranza è quella di arrivare a chiudere questi accordi.





ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
IN ATTUAZIONE DEL CCNL INDUSTRIA TURISTICA E DEL
CCNL ADDETTI DEGLI IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE

LE PRESTAZIONI DEL PIANO SANITARIO

- ✓ Ricovero in istituto di cura per intervento chirurgico
- ✓ Prestazioni di diagnostica e terapia
- ✓ Visite specialistiche
- ✓ Prestazioni di implantologia
- ✓ Avulsione (estrazione denti)
- ✓ Prestazioni odontoiatriche particolari (prevenzione)
- ✓ Prestazioni diagnostiche particolari (prevenzione)
- ✓ Protesi e ausili medici ortopedici
- ✓ Trattamenti fisioterapici riabilitativi
- ✓ Sindrome metabolica
- ✓ Ticket sanitari
- ✓ Pacchetto maternità
- ✓ Prestazioni per i figli fiscalmente a carico (visite specialistiche, prevenzione dentale e protocollo ortodontico per bambini e ragazzi)

Numero Verde
per i dipendenti iscritti:
800-016646
Attivo dai lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 17.00
(fuori Centro: prefisso per l'Italia +391.63.69.044)



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONFINDUSTRIA ALBERGHI



FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA



Le prestazioni sono erogate da:



www.unisalute.it



www.fontur.it

Intervento di: **Mattia Pirulli**

Segretario confederale Cisl





Se sei un lavoratore o un'impresa del settore terziario o del turismo scopri le opportunità ed i vantaggi di aderire al sistema bilaterale di riferimento del CCNL Terziario siglato da Confesercenti ed i sindacati dei lavoratori Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs



Ente Bilaterale Unitario del settore Turismo



Valentina Bisti: Passiamo a Mattia Pirulli. Ritorna in questa nostra conversazione questo documento di intenti che è stato presentato a Bruxelles che è molto articolato. Allora volevo chiedere come si inserisce nel contesto e nel livello europeo?

Mattia Pirulli: Come Cisl, in questa fase, siamo impegnati su due piani: il tema della direttiva europea della revisione in cui c'è una fase interlocutoria anche da parte dei sindacati italiani oltre che i sindacati europei con i vari parlamentari anche per provare un pò a sensibilizzare rispetto a questo tema della direttiva europea sugli appalti; contestualmente in Italia stiamo incominciando a mettere in atto quanto è stato fatto con il correttivo del Codice degli appalti. Che pone anche degli elementi molto legati a quello che stiamo affrontando adesso.

Parto dal piano europeo. Io sono molto d'accordo sul fatto che ci sia una clausola sociale, un valore anche delle clausole sociali rispetto all'assegnazione degli appalti perché questo può generare non concorrenza al massimo ribasso che molto spesso, essendo tutti i settori ad alta intensità di lavoratori, è fatta sulle spalle dei lavoratori. Vorrei provare a ragionare, invece, su una concorrenza che sia sulla qualità. Questo è l'elemento cardine su cui dobbiamo fare indubbiamente anche un lavoro culturale rispetto alle stazioni appaltanti perché oggi in realtà tutte le stazioni appaltanti fanno gare al massimo ribasso.

Sul piano europeo c'è sicuramente questo tema delle clausole sociali che da quanto compreso io rispetto alla discussione che c'è in atto è possibile che in realtà queste clausole sociali anche nelle caratteristiche italiane che all'interno dei contratti collettivi nazionali abbiamo alcune clausole che permettono anche la continuità occupazionale sono un pò messe in discussione da parte datoriale. Questo sarebbe molto grave, molto pericoloso perché quella continuità di cui noi abbiamo bisogno per togliere una precarietà lavorativa legata alla precarietà dell'appalto rischia di come dire destabilizzare tutto il settore sulla contrattazione di anticipo. Io l'ho trovata molto interessante perché pone realmente nella discussione dell'assegnazione dell'appalto il ruolo nevralgico dei lavoratori e della rappresentanza dei lavoratori. In che senso? Nel senso che affida alla contrattazione non solo il compito di tutelare il lavoratore nel periodo di lavoro, ma accompagnarlo nella fase più critica del cambio appalto che credo che sia un primo elemento fondamentale anche come dire nel DNA della CISL su questo tema.

Il secondo tema migliora le condizioni di lavoro e quindi ogni singolo appalto io ho seguito nella mia precedente vita l'esperienza diciamo indiretta degli appalti quando le gare di appalto venivano assegnate ad alcune aziende che poi assumevano i somministrati e quindi come dire era una condizione ancora più difficile. È evidente come quel migliorare la condizione di lavoro vuol dire portare con sé non solo l'esperienza lavorativa ma anche i diritti acquisiti nelle diverse gare d'appalto. E credo che questa contrattazione di anticipo possa incominciare anche a coinvolgere la stazione appaltante non più solo come la aggiudicataria dell'appalto, ma anche come responsabilità sociale dell'azienda ma come responsabile responsabilità sociale anche del soggetto pubblico perché sostanzialmente non si esime da questo compito.

Torno sul lato italiano. Attenzione. Questa discussione della direttiva europea deve poi andarsi anche ad inserire nella discussione che stiamo facendo a livello italiano.

Ebinprof

Ente Bilaterale Nazionale
per i dipendenti da
proprietari di fabbricati

CONFEDILIZIA

CGIL
FILCAMS

FISASCAT

UILTUCS

L'Ebinprof, Ente Bilaterale Nazionale del settore dei Proprietari di Fabbricati, rappresenta un organismo paritetico fondato tra CONFEDILIZIA, FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e UILTUCS.



Manuale per la sicurezza nei luoghi di lavoro

Scarica il manuale su www.ebinprof.it

Ebinprof

PORTIERI DELL'ANNO - INIZIATIVA DEL LAVORO



Ogni anno, nel giorno della cerimonia di premiazione dei vincitori delle Borse di Studio, viene invitato (tramite segnalazione di datori di lavoro o condomini) un gruppo di lavoratrici e lavoratori, dipendenti da proprietari di fabbricati, cui sono stati riconosciuti particolari meriti o per anzianità di servizio o per dedizione al lavoro (altruismo, assistenza, solidarietà). Tale riconoscimento (non in denaro) è da intendersi in rappresentanza di tutto il settore ed ha scopo di dare giusta dignità e senso di appartenenza alla categoria. Per segnalazioni compilare l'apposito FORM sul sito www.ebinprof.it

Faccio un esempio. Prima si parlava dell'importanza del contratto collettivo nazionale applicato. Ecco per noi è già un punto di domanda in Italia quale contratto collettivo nazionale? Perché? Perché oggi abbiamo inserito in nome della competitività e in nome anche della concorrenza a livello europeo abbiamo inserito una libertà della stazione appaltante di poter indicare il contratto collettivo nazionale che ritiene più opportuno. Dall'altra una concorrenza che pone anche il tema dell'equivalenza dei contratti. Guardate che questo è un tema molto delicato. Se ne sta parlando poco ma in realtà il Ministero si sta muovendo. Doveva farlo entro il 30 di marzo ma ipotizziamo che nelle prossime settimane ci possa essere qualche novità su tutto il tema dell'equivalenza dei contratti del decreto interministeriale fra Ministero del lavoro e Ministero dei Trasporti. Sappiamo che nelle segrete stanze alcune manine si stanno muovendo, però anche qua credo che sia fondamentale il confronto con le parti sociali.

Confronto con le parti sociali per andare a definire cosa vuol dire innanzitutto equivalenza dei contratti. Perché noi facciamo fatica a comprendere cosa vuol dire che due contratti sono uguali. Se sono uguali, sono lo stesso contratto. Mentre invece poi ci spiegano che ci può essere uno scostamento e quanto può essere questo scostamento di tutele? Allora io credo che la contrattazione d'anticipo sia una modalità reale per mantenere quelle clausole sociali fondamentali nei cambi di appalto e nella vita dell'appalto.

Sapendo che l'equivalenza dei contratti è un concetto molto labile, è un concetto molto difficile da provare a tradurre. Noi ci impegneremo anche a provare a confrontarci su questo tema, ma sapendo che l'equivalenza dovrà essere sulla base di un principio e cioè un mantenimento delle condizioni economiche dei lavoratori e delle tutele normative.

Guardate oggi il dumping contrattuale maggiore. Noi in Italia non lo subiamo solo o principalmente sulla parte economica dei contratti. Si sta spostando sempre di più sulla parte normativa. Un esempio esplicito il tema della salute e della sicurezza. E allora io credo che tutto ciò che può essere contrattazione, che può porre la contrattazione al centro, ma una contrattazione di qualità, sia uno strumento utile per salvaguardare questi principi; perché altrimenti rischiamo non solo un appalto al massimo ribasso ma per di più una contrattazione al massimo ribasso.

Noi ci stiamo ragionando lo faremo anche con le categorie coinvolte perché il tema degli appalti coinvolge anche tante categorie della CISL. Credo sarà fondamentale però provare a capire qual è la tutela migliore per far sì che non solo la società che appalta, che prende l'appalto che responsabilità ha. Ma anche quale ruolo ha la stazione appaltante e quali elementi deve porre la stazione appaltante come fondamentali nell'appalto in essere. Sapendo che la strada è complicata ma credo che possiamo provare ad arrivare a un risultato.



Costruiamo il futuro che ti meriti

ISCRIVITI PER DARE A TE E ALLA TUA FAMIGLIA UN FUTURO SERENO

Previdenza Cooperativa è il **Fondo Pensione Negoziale dei lavoratori, soci e dipendenti, delle Imprese Cooperative** e dei **lavoratori dipendenti addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria**. Siamo un'Associazione senza scopo di lucro: il nostro unico obiettivo è **fare i tuoi interessi** e dare a te e ai tuoi familiari **un futuro sereno**.



38



IL CONTRIBUTO AZIENDALE

Se aderisci a Previdenza Cooperativa versando il TFR e il tuo contributo, **la tua azienda verserà una quota a suo carico** per sostenere la tua futura pensione.



IL VANTAGGIO FISCALE

Aderendo avrai subito un **risparmio sulle tasse**. Inoltre, anche i tuoi rendimenti saranno tassati meno che con altre forme di investimento. Infine, quando riprenderai i tuoi risparmi la tassazione sarà **inferiore** a quella applicata normalmente per il TFR.



BUONI RENDIMENTI A COSTI BASSI

Non abbiamo scopo di lucro, pertanto **i nostri costi sono notevolmente più bassi dei prodotti bancari o assicurativi**. Inoltre, su orizzonti propri del risparmio previdenziale, la gestione dei comparti ha conseguito risultati positivi.

I VANTAGGI DI ADERIRE A PREVIDENZA COOPERATIVA

Chiamaci al numero **04221745957**, oppure parla con il tuo **ufficio del personale** o con i tuoi **rappresentanti sindacali** di riferimento. Visita la pagina **scopri.previdenzacooperativa.it** o inquadra il QR code qui di fianco.



www.previdenzacooperativa.it
fondopensione@previdenzacooperativa.it



PER SAPERNE DI PIÙ

MESSAGGIO PROMOZIONALE

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la Parte I "Le informazioni chiave per l'aderente" e l'Appendice "Informativa sulla sostenibilità" del **Nota Informativa**.

Valentina Bisti: E parlando di altre categorie, la contrattazione d'anticipo può essere utilizzata in altri comparti?

Mattia Pirulli: Assolutamente sì. Ci sono state anche esperienze già in altre categorie. Penso all'edilizia in tutto l'ambito dell'edilizia, dove la contrattazione d'anticipo è stata fatta in alcuni territori. Penso a loro, penso a tutti i settori. Noi oggi dobbiamo affermare un principio, innanzitutto, che è la contrattazione di qualità. Secondo elemento la contrattazione di anticipo come strumento per poter rafforzare le tutele nella filiera dell'appalto. Terzo elemento la parità di trattamento. Perché questo tema della parità di trattamento è un tema molto delicato. Ad aprile 2024 in Italia è stata introdotta una novità normativa sul tema degli appalti privati perché modificando la normativa su richiesta dei sindacati, abbiamo ottenuto la parità di trattamento economico e normativo su tutta la filiera degli appalti e subappalti privati. Io credo che ci sia poca attenzione su questo elemento. Io cito sempre un incontro col Presidente dell'Anac che alla notizia di questa modifica si era molto stupito perché dice che c'è una normativa molto più stringente nel privato che nel pubblico.

Allora credo che si debba porre attenzione particolare a questo tema anche per provare a trasferire questa esperienza del privato dove c'è un principio di parità di trattamento e c'è un forte richiamo alla contrattazione collettiva nazionale dei sindacati comparativamente più rappresentativi. Provare a portare questa esperienza anche sul pubblico, sia nell'ambito della direttiva europea ma anche nell'ambito del recepimento italiano perché credo che siano elementi che potrebbero garantire una maggiore tutela ai lavoratori nel periodo di lavoro e anche in quella fase così delicata del cambio appalto che spesso diventa strumento per altri scopi. Io dico così perché più elegantemente non so come dirlo. Grazie.



DIALOGO SVILUPPO
ELEVA LA QUALITÀ
 OCCUPAZIONE PROFESSIONALE
 INTERVENTI DI **ATTIVA** ECONOMIA
 RISPOSTE SOSTEGNO AL **ATTIVA** IMPRENDITORI
 IMPEGNO REDDITO LAVORATORI DIPENDENTI
FAVORISCE L'INCONTRO TRA DOMANDA
 E OFFERTA RELAZIONI
 FORMULA **ANALIZZA** IL MONDO
 PROPOSTE **ANALIZZA** DEL TURISMO
BILATERALITA' RISORSE

ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito

FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte


 ENTE BILATERALE
 NAZIONALE TURISMO

Soci EBNT:



Intervento di: **Davide Guarini**

Segretario generale Fisascat Cisl



ENTE BILATERALE NAZIONALE DEGLI IMPIANTI E DELLE
ATTIVITÀ SPORTIVE PROFIT E NO PROFIT



Con EBISport l'apprendistato professionalizzante, il monitoraggio del mercato del lavoro nel settore, i progetti di formazione e l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, saranno obiettivi raggiungibili.

Valentina Bisti: Allora Segretario è stato detto tanto sulla contrattazione d'anticipo però forse non è stato detto tutto e visto che la platea è qui io direi di entrare un pochino più nel merito di spiegarla meglio e di capire, cercare di capire, che cosa servirebbe per rafforzare ancora di più la vostra proposta.

Davide Guarini: Effettivamente è stato detto tanto e non è che devo aggiungere. La proposta è stata ben inquadrata ed è partita dall'idea che la Fisascat ha e che sente come necessità cioè rafforzare il dialogo sociale settoriale perché è un percorso inevitabile di fronte ai tanti settori che noi stiamo seguendo. Non possiamo limitarci a una regolamentazione esclusivamente del nostro territorio nazionale. Sempre di più, si può banalizzare quanto vogliamo, le direttive europee contano e devono essere applicate perché altrimenti si va sotto infrazione e quindi noi abbiamo la necessità di essere lì. Non ci possiamo essere direttamente, bisogna che ci siamo insieme, che facciamo lobby, facciamo gruppo che deve condividere delle idee, le deve portare e poi deve lavorare per portarle a sintesi con lo scopo di migliorare le condizioni. Perché banalmente. Il settore dei servizi in senso generale, il terziario, turismo, commercio, socio-assistenziale, vigilanza sono oramai composte da aziende di una dimensione sovranazionale e quindi noi abbiamo necessità, in questa dimensione sovranazionale delle aziende, di cercare di contaminare con le esperienze. Portare le nostre esperienze, recepire le esperienze di altri, prendere le esperienze migliori e su quelle lavorare. L'idea è partita proprio per cercare di acquisire protagonismo, noi certamente perché siamo un po' vanitosi, ma anche dare un contributo, una sollecitazione.

Riteniamo il dialogo sociale europeo un mezzo fondamentale per pensare anche adesso in maniera provocatoria a una contrattazione sovranazionale. Come veniva detto su alcuni temi noi abbiamo bisogno di mettere in fila le cose il più possibile, in modo omogeneo e uniforme perché abbiamo delle aziende che lavorano a livello europeo ma anche più ampio.

Noi oggi, nell'era delle transizioni, abbiamo la necessità di giocare glocal, nel senso che il livello globale deve essere interconnesso con il livello locale e il livello locale deve essere necessariamente proiettato al globale, in particolare nel settore dei servizi. Si mette tanta attenzione sul settore manifatturiero, sul settore dell'industria, industria chimica, ma questo patrimonio dei servizi che è importantissimo in tutta Europa, è fondamentale ed è un settore dove è evidente che si annida quel lavoro povero, quel lavoro che molto spesso non è dignitoso, quel lavoro che necessita di tanta flessibilità che va a finire nella precarizzazione delle prestazioni.

Parlare di concertazione è un termine che piace tanto alla Cisl e che tutti considerano in disuso. Io non credo sia in disuso, noi non crediamo sia in disuso. Parliamo pure di dialogo sociale, che è quello che viene praticato a livello europeo. Come si chiama si chiama, l'importante è che porti alla concretezza e ai risultati. Noi crediamo che di lì passi la soluzione dei problemi perché ci deve essere la condivisione.

La contrapposizione arriva quando non si riesce a trovare sintesi e possiamo avere certamente un terreno fertile nel condividere degli obiettivi con le nostre controparti. Quelle serie, chiaramente, quelle che vogliono stare sul mercato con le regole e che soffrono le regole perché c'è qualcuno che le regole non le applica e quindi c'è la concorrenza, la concorrenza sleale. Ecco allora che con le rappresentanze aziendali



MEDICAL



Numero Verde : 800 885 785

A DISPOSIZIONE TUTTI I
CANALI: SITO INTERNET
E CENTRALE OPERATIVA
TELEFONICA

I SERVIZI ONLINE SONO ATTIVI
24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7



Health Care

CONOSCI F.A.S.I.V.
FONDO ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA VIGILANZA



VISITE PRENATALI



TICKET PER GRAVI
INTERVENTI NEI PRIMI 5
ANNI DI VITA DI FIGLI DI
LAVORATORI ISCRITTI AL
FASIV



TICKET PER ACCERTAMENTI
DIAGNOSTICI E PRONTO
SOCCORSO



ESTESA LA COPERTURA AI
SERVIZI FIDUCIARI



GARANZIE UNISALUTE

PARTI COSTITUENTI



che associano le aziende serie che devono pretendere che le loro aziende applichino le regole, in questo caso possiamo fare delle buone cose dialogando. Dove? Presso il CESE, presso il sistema del dialogo sociale europeo e lì condizionare le stazioni appaltanti perché purtroppo noi siamo vittime in Italia della revisione della spesa, della riduzione dei costi in particolare nel sistema pubblico dei servizi.

Ecco, questo è insopportabile perché chi dovrebbe garantire la dignità del lavoro specula sulla dignità del lavoro e non specula sui propri dipendenti ma specula sui dipendenti a cui vengono affidati dei servizi e che a volte sono quelli più fragili. Ed è lì che serve fare cartello. È lì che serve in qualche modo fare squadra e condizionare le stazioni appaltanti. Quindi clausola sociale? Certamente. Clausola sociale fuori dubbio, offerta economicamente più vantaggiosa. Da quanto tempo ne sentiamo parlare? Ma è saltato lo schema del massimo ribasso. Dopo di che la buona contrattazione è complicato. Quindi accordi che portino a dire che le parti coinvolte lavoratore, datore di lavoro, quindi impresa, e lavoro settori labour intensive dove il lavoro conta tanto dicono se tu devi mettere in campo queste regole devi attuare queste regole per avere un lavoro dignitoso un lavoro sano. E lo facciamo a monte. Noi pensiamo di poterlo fare a monte quindi vorremmo che la direttiva europea andasse in questa direzione perché noi crediamo veramente che questo sia un modello di sviluppo economico sociale che possa aiutare la qualità del lavoro non solo nel settore dei Multiservizi ma in tutti i settori in appalto perché lo scopo primario è quello di avere lavoro dignitoso, la stabilità del lavoro, la riqualificazione della forza lavoro che poi dobbiamo avere la capacità di andare a contrattualizzare e quindi questo lo possiamo fare attraverso quello schema che è la partecipazione che è fondamentale.

Da quant'è che parliamo del Codice degli appalti in Italia? tutte le volte. Oramai, tre o quattro volte si è intervenuti, si fa una bella discussione, si fa il dialogo sociale. Le parti tutte insieme datoriali e sindacali portano il loro contributo. Arriviamo alle Commissioni, alle audizioni nelle Commissioni, pare che si sia riusciti ad ottenere un obiettivo, finalmente. Andiamo a letto contenti e la mattina successiva ci svegliamo e durante la notte è successo qualcosa che ha modificato. E quando? Quando arriva al Consiglio dei ministri per l'approvazione o quando va in Parlamento per l'approvazione. Viene smontato. Ma piccoli pezzettini anche solo parole che però snaturano il senso della protezione sociale che ci dovrebbe essere.

Credo che tanto lavoro si possa fare insieme. Noi confidiamo che si possa in un sistema europeo federato che ancora non c'è ma auspichiamo ci sia, si possa arrivare dall'alto per condizionare il basso e per condizionare gli Stati membri e insieme agli Stati membri il sistema produttivo.

Veniva detto dei contratti. Guardate, vi porto un esempio banalissimo, un'esperienza personale. Io un pochino diffido di andare a pranzo o a cena in un ristorante dove c'è un menù amplissimo perché ho certezza che non c'è qualità perché quando si produce troppa roba non c'è qualità e questo è il nostro archivio al CNEL. Degli appalti oltre 1000 contratti; ce ne sono più o meno uno al giorno. E veramente tutti quanti prendono a riferimento il contratto delle organizzazioni di settore, delle organizzazioni sindacali confederali che sono 211 e poi giocano al ribasso. Perché questo poi gli consente di associare qualche impresa, di associare qualche lavoratore, qualche sindacato poi se



E.Bi.N.Vi.P.
Ente Bilaterale Nazionale
Vigilanza Privata

www.ebinvip.it

E.Bi.N.Vi.P., Ente Bilaterale Nazionale della Vigilanza Privata, si rivolge alle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle Associazioni datoriali del comparto Vigilanza Privata, scorta e trasporto valori, stipulanti il CCNL di settore.

EROGA prestazioni per attività istituzionale, sociale e culturale.

INCENTIVA e promuove studi e ricerche sul settore vigilanza.

PROMUOVE la costituzione degli enti bilaterali a livello regionale.



PARTI SOCIALI
COSTITUENTI



AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE

CGIL



FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDITTIVISTI COMMERCIALI (FIN TUBO)



SEDE: Via Piemonte, 32 - 00187 Roma T +39 06.4820303 F +39 06.48976060 E info@ebinvip.it

non ne associa è lo stesso perché tanto l'importante è che ci sia il sistema delle imprese e poi si crea quello strumento, che è stata una nostra invenzione, ma che poi è stato abusato il sistema della bilateralità per sostenersi, per autofinanziarsi. Così non può funzionare e quindi noi auspichiamo che ci sia anche serietà su questo e che si intervenga e che finalmente quel percorso che ha aperto il CNEL che veniva considerato un ente un po' inutile che addirittura nella riforma della Costituzione doveva essere cancellato, invece, diventi uno strumento concreto e che possa veramente essere vicino al mondo del lavoro e al mondo dell'impresa, al mondo economico e che sia veramente efficace.

Valentina Bisti: Volevo chiudere solo con questa riflessione. Si diceva che a noi italiani piace essere protagonisti. Ma l'Italia può avere un ruolo fondamentale in Europa? L'Italia può fare la differenza?

Davide Guarini: L'Italia per noi può fare la differenza. Può fare la differenza per il patrimonio di idee che ha, per quello che riesce ad esprimere, per l'esperienza che ha. A volte le potenzialità che abbiamo non le conosciamo neanche fino in fondo e a volte non ci dedichiamo neanche a queste cose perché purtroppo continua ad esserci troppo protagonismo nazionalista. È complicato il concetto ma mi sembra che non ci vogliamo spendere e poi dopo siamo in competizione con la Francia con i personalismi della Francia; con i tedeschi; con gli spagnoli più o meno siamo su quella fascia; quando c'erano gli inglesi con gli inglesi. E poi un invito qui mi sarà permesso poichè ci sono gli amici che rappresentano le federazioni Europee. Forse bisogna che incominciamo a dialogare un po' di più fra sindacati di singoli Stati e che chi pensa di essere più sicuro di altri, di avere più protezione sociale di altri e quindi di avere un meccanismo migliore di altri, beh insomma, si metta a disposizione. Dialoghiamo insieme, facciamo battaglie insieme perché se ci chiudiamo all'interno dei nostri confini a mio avviso diventa un problema. Perdiamo delle opportunità perché qualcuno si sente più rassicurato nel fare protezionismo, allora, siccome io contesto il protezionismo della politica e delle amministrazioni. Contesto il protezionismo di parte sindacale.





AGIDAE *SALUS*

SETTORE SOCIO - SANITARIO

AGIDAE SALUS SOCIO SANITARIO è il Fondo che garantisce l'assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti degli Enti Religiosi in attuazione del CCNL AGIDAE Socio - Sanitario - Assistenziale.

Conclusioni





Il TUO diritto
alla salute

Assistenza
Sanitaria
Integrativa
per i dipendenti
del Commercio
del Turismo
dei Servizi.

Chiamaci: **06 / 4725800**

Scrivici una e-mail: **info@enteaster.it**

VISITA IL
NOSTRO SITO

www.enteaster.it



Mark Bergfeld: Davide prima ha detto una cosa che mi preme di sottolineare perché noi abbiamo i nostri contratti collettivi che rientrano nel sistema delle relazioni industriali nazionali. Ecco, mentre le multinazionali se ne infischiano un pò di questi sistemi di contrattazione collettiva nazionale perché le multinazionali possono andare dove più possono guadagnare. Quindi è molto importante portare avanti questa lotta. È molto importante quindi fare team e contrastare quindi questa tendenza. Ed è importante anche questo coinvolgimento, questa collaborazione tra Fisascat e UNI Europa perché consente di lottare. Quindi con l'idea di lottare contro questa idea di una debolezza nostra soprattutto contrastare questa idea che hanno a volte i nostri colleghi sindacalisti che vengono a Bruxelles che mi dicono va be oggi sono qui tanto non facciamo niente perché è questo che a volte si pensa. E' molto importante rafforzare questa azione perché alla fine della fiera il nostro operato serve per migliorare quella che è la vita delle persone, che siano le persone del sud Italia delle persone di Bruxelles o della Germania.

Noi siamo qui, il nostro operato si giustifica per il fatto che dobbiamo migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, le condizioni di vita e di lavoro e per affrontare e per contrastare invece l'operato delle multinazionali o per opporsi e quindi per essere delle controparti anche per l'Unione europea.

Valentina Bisti: Somaglia vedevo che annuiva. E' d'accordo?

Enrico Somaglia: Concordo al 100% viviamo in un in un'economia nella quale le aziende, le multinazionali decidono da molto distante dove investire, dove aprire hotel, dove pagare tasse.

Perché parliamo di multinazionali? Perché sono quelle che determinano gli standard nei settori e molto spesso noi stessi a livello nazionale abbiamo a che fare quando c'è una chiusura. Abbiamo a che fare con una direzione locale che non ha alcun potere di decisione, che gestisce decisioni prese altrove. E lì come possiamo opporci a questi processi? Rafforzando la nostra solidarietà a livello internazionale, rafforzando il ruolo dei comitati aziendali europei, rafforzando le federazioni sindacali europee che sono i luoghi nei quali creiamo gruppi di coordinamento.

Nelle multinazionali c'è la storia del sindacalismo europeo che è molto lunga e esiste da decenni. Però c'è ancora molto da fare. C'è bisogno veramente di un cambio anche culturale non in tutti i nostri affiliati ma in alcuni sì, nel capire che non è una questione di cessione di sovranità assolutamente perché le cose si fanno assieme. Facciamo tutti parte delle stesse famiglie sindacali ma è importante essere presenti a quel livello. Le multinazionali sono un esempio dove è importante essere presenti. Coordinare anche la contrattazione collettiva è una cosa che come EFFAT facciamo moltissimo utilizzando i CAE come piattaforme dove cerchiamo di coordinare il nostro lavoro, identificando degli obiettivi comuni che vogliamo portare avanti nei diversi Paesi nei quali per esempio una catena alberghiera opera.

E poi il secondo livello, ovviamente, quello politico. E' inevitabile essere presenti su quei tavoli dove le decisioni vengono prese perché la politica sociale europea ha un impatto radicale evidente nel lavoro che voi svolgete nei vostri luoghi di lavoro ogni giorno. Non solo politica economica, politica delle migrazioni, commercio



Ente Bilaterale della Distribuzione Moderna Organizzata



CHI SIAMO

E.Bi.Di.M. è un Ente Bilaterale Nazionale che offre a tutti i lavoratori della Distribuzione Moderna Organizzata servizi a favore della famiglia, a tutela della salute e al miglioramento delle esigenze quotidiane.

I NOSTRI SERVIZI PER IL LAVORATORE



GENITORIALITÀ



ASILO
NIDO



FAMILIARI NON
AUTOSUFFICIENTI



GRAVE
MALATTIA



TRASPORTO
PUBBLICO



EBIDIM
ACADEMY



SALUTE

I servizi di E.Bi.Di.M. possono essere richiesti da **tutti i lavoratori con contratti a tempo indeterminato e determinato (inclusi apprendisti) superiori a 6 mesi, se in possesso dei requisiti, presso datori di lavoro in regola con il versamento delle quote contributive e che applicano integralmente il CCNL DMO.**

Per usufruire dei servizi offerti da E.Bi.Di.M., verificare i requisiti necessari e presentare la propria richiesta

CONSULTARE IL SITO **EBIDIM.IT**



FEDERDISTRIBUZIONE
LE AZIENDE DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA

internazionale, noi dobbiamo essere presenti in quei tavoli e rivendicare i nostri principi perché se non lo facciamo altrimenti qualcuno lo farà per noi. E sappiamo che quando questo avviene purtroppo non ci sono buone notizie per le persone che rappresentiamo. Quindi in questo senso è importante continuare ad impegnarsi. Oggi abbiamo parlato di temi importantissimi, ce ne sono tantissimi altri come il tema degli appalti nel privato. Come EFFAT abbiamo presentato una proposta di direttiva alcuni giorni fa. L'abbiamo data alla vicepresidente esecutiva Mizzado e ci tengo anche da qui a ringraziarvi perché vedo tanti di voi che erano presenti a Bruxelles alla manifestazione che abbiamo fatto a settembre dove abbiamo portato 1000 persone davanti al Parlamento europeo per chiedere di agire sugli appalti pubblici contro il caporalato con una proposta di iniziativa, una direttiva realmente vincolante che limiti il subappalto e che regoli l'intermediazione di manodopera, combattendo anche il fenomeno del caporalato, che non è un fenomeno che esiste solo in agricoltura, purtroppo esiste anche in altri settori.

Questi sono le rivendicazioni che dobbiamo fare tutti assieme e solo lottando assieme possiamo ottenere delle vittorie come abbiamo fatto anche in passato.

Valentina Bisti: Pirulli. Importante esserci, mi pare che ci siete.

Mattia Pirulli: Assolutamente sì come CISL siamo convinti che le risposte arrivano innanzitutto dall'Europa e vanno costruite in Europa. Noi come CISL di questo ne siamo sempre più convinti. Vediamo e tocchiamo con mano il ruolo fondamentale anche dell'Europa come luogo in cui realmente bisogna discutere dell'applicazione della normativa e del come anche portare a casa delle direttive che abbiano tangibilità poi nei singoli Stati. Noi questo l'abbiamo ribadito anche all'Assemblea organizzativa, all'assemblea di metà mandato della CES, dicendo che per noi è strategico il dialogo. Il dialogo con tutti a prescindere perché noi dobbiamo creare sempre di più alleanze che possano portare a casa del valore aggiunto per i lavoratori che rappresentiamo; lavoratori e lavoratrici che hanno bisogno di risposte.

Credo che quindi il richiamo che ha fatto Davide sia un richiamo importante. Importante esserci sempre. Importante dialogare sempre.

Secondo aspetto. Prima è stato detto di questo ruolo dei contratti in Italia. E' stato detto che oggi ci sono circa 1100 contratti. Il lavoro che si sta facendo al CNEL è proprio il lavoro che chiedeva Davide, cioè provare a semplificare e chiarire quali sono i contratti. Noi abbiamo 1000 1100 contratti depositati al CNEL, però poi se entriamo nello specifico scopriamo che 600 di questi contratti sono applicati a zero persone, altri 200 a meno di 50 persone e quindi abbiamo già scremato di molto. Questo per dire che in realtà noi il lavoro che abbiamo fatto è stato votato anche dall'assemblea del CNEL proprio qualche settimana fa, ahimè, non all'unanimità, ma qualche organizzazione sindacale si è posta contraria. Però finalmente abbiamo portato a casa una sperimentazione che ci dirà quali sono i contratti realmente applicati, quali sono i contratti realmente presenti sul territorio nazionale e andremo a definire, guardacaso, che quei contratti saranno poco più di 211 e gli altri invece sono contratti sulla carta. Provando a fare anche un pò di chiarezza e provando anche a esplicitare, a fronte di questa sperimentazione, chi sono i contratti delle sigle comparativamente più rappresentative. Vero è che in questo periodo purtroppo qualche contratto ha preso

Ora è **impossibile** mancare
la **prestazione giusta!**

È online la nuova Pagina dedicata al Piano sanitario

Noi di Fondo ASIM, al fine di permettere a tutti gli iscritti di individuare in modo semplice e veloce le prestazioni di cui hanno bisogno, abbiamo sviluppato una nuova pagina dedicata al Piano sanitario con due modalità di ricerca: “per prestazione” e “per macro area”.

Un passo in più per essere vicini ai nostri iscritti!

FONDO=SIM Via Livorno, 7 - 00198 Roma - **Tel:** 0644341265 - **Fax:** 0649386920
Mail: info@fondoasim.it - www.fondoasim.it   

FONDO  SIM





piede e dovremmo provare anche a ostacolare questi contratti multi manifatturieri, contratti anche ad ampio spettro. Penso al contratto Anpit che è purtroppo in dumping al contratto importante del commercio, ma non solo, ha posto degli elementi di dumping economico e soprattutto dumping normativo.

Chiudo dicendo sull'equivalenza dei contratti noi non solo diciamo per riprendere quello che diceva Davide che è fondamentale noi non solo diciamo dell'equivalenza dei contratti che ci sia la bilateralità ma noi vorremmo arrivare anche a discutere la qualità delle prestazioni perché magari la bilateralità c'è sulla carta ma non è in grado di erogare prestazioni ai lavoratori ma è solo un costo. Allora io credo che l'esperienza della bilateralità e lo dico qua a chi come dire ha fatto la storia della bilateralità. Credo che la bilateralità debba essere un fattore di quella qualità contrattuale portando a sistema la capacità anche che abbiamo saputo mettere in campo tutti quanti rispetto anche alla qualità delle prestazioni.

Davide Guarini: Ringrazio i colleghi che seguono l'attività a livello europeo, i sindacati, i sindacati europei, le associazioni dei sindacati europei. Solo una sollecitazione rispetto a un tema. Credo che rispetto alla questione delle liberalizzazioni che sono tanto decantate, portate avanti come un aspetto positivo del sistema economico, ecco le liberalizzazioni non si possono giocare al ribasso. E faccio due esempi. Noi in Italia abbiamo un fenomeno che è quello di aziende che hanno la ragione sociale in Paesi dove le tutele sul mondo del lavoro, sul mercato del lavoro sono molto inferiori alle nostre. Quindi si possono permettere di applicare in Italia quei contratti di lavoro e quelle regole di lavoro. Noi vediamo tanti automezzi che girano per l'Italia con la targa rumena. Non pensate che siano tutti rumeni. Gli autisti sì, i camion sono acquistati in Italia, non sono mai andati in Romania. Le attività le svolgono qua con il contratto di là e con della manodopera di là. Questo succede nel turismo. Ci sono delle attività alberghiere, delle strutture alberghiere, di aree geografiche anche di intere aree geografiche che durante l'inverno vanno a fare la selezione del personale che deve venire in Italia e poi lo somministrano in Italia attraverso delle aziende, facendole assumere dalle aziende lì sul posto. Ecco, credo che venire in Italia lavorare con le regole siccome credo che minimamente abbiamo delle regole abbastanza tutelanti. Le imprese che lo fanno sono poche ma poi si fanno sempre concorrenza sleale quindi non so se la concorrenza sia tutta una bella cosa. Probabilmente anche questa forse andrebbe un attimo rivista, regolamentata o comunque ecco lì torno a quello che dicevo prima. Fare avere la possibilità di una progressione della contrattazione e quindi di livellare il più possibile al rialzo verso l'alto le tutele, i diritti e le retribuzioni di tutti i lavoratori europei.



Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua del Terziario



Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua del Terziario

Via Vittorio Emanuele Orlando, 83 - 00185 ROMA
Tel. 06 4204691 - Fax 06 4746256
info@fonter.it



FONDO DI ASSISTENZA
SANITARIA INTEGRATIVA

Farmacie Private

FASIFAR



EBIFARM

Ente Bilaterale Nazionale Farmacie Private





**CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA
PER I LAVORATORI
DEL SETTORE DOMESTICO**



**Sei una colf o una famiglia?
Scopri il nuovo piano sanitario
dedicato a te.
CAS.SA.COLF l'aiuto che ti serve!**

**Via Tagliamento, 29 - 00198 Roma
Tel. 06.85 35 80 34
www.cassacolf.it**





**IN PAKISTAN CI SONO PIÙ DI
3.000.000 DI BAMBINI MALNUTRITI
E 2.000.000 DI ADULTI CON UN
LAVORO SCHIAVO O MALPAGATO**

**ISCOS, CON LE SCUOLE E IL SINDACATO,
FORNISCE ACQUA POTABILE, ISTRUZIONE
E FORMAZIONE**

**VOGLIAMO MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI
SALUTE, DI LAVORO, LE SCUOLE E RIDURRE
LE TENSIONI**

**PER UNA COMUNITÀ CHE VIVE IL SUO
SVILUPPO IN PACE E RISPETTO
RECIPROCO**

**[HTTPS://WWW.ISCOSCISL.EU/SOSTIENICI](https://www.iscoscisl.eu/sostienici)
DONA ORA**

**IBAN IT27 F050 1803 2000 0001 1102 407
C/C POSTALE 68901008**

INFO: WWW.ISCOS.EU - ISCOS@ISCOS.EU

ENTI BILATERALI



FONDI PREVIDENZA COMPLEMENTARE



FONDI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA



FONDI INTERPROFESSIONALI PER LA FORMAZIONE CONTINUA





FISASCAT



SEI IMPIEGATO NEL SETTORE TERZIARIO TURISMO E SERVIZI

Puoi contare sugli **esperti Welfare** della Fisascat Cisl per informarti e trovare risposte a tutti i quesiti in materia di contratti nazionali e integrativi di settore e sui sistemi di Welfare di origine contrattuale in materia di:

- ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
- PREVIDENZA COMPLEMENTARE
- FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA
- SOSTEGNO AL REDDITO
- INTEGRAZIONE



TROVA LE SEDI SU: www.fisascat.it



TG LAB  **LABORATORIO TERZIARIO** 
PERIODICO DELLA FISCAT CISL DI DOCUMENTAZIONE DEL TERZIARIO TURISMO E SERVIZI
PROGETTO TERZIARIO 
PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA FISCAT CISL